



Palermo. La firma del nuovo contratto dei dirigenti regionali all'Aran (FOTO FUCARINI)

Regione, assegnati quasi 9 milioni

Nuovo contratto per i dirigenti Aumenti sino a 209 euro al mese

Coinvolte 1.630 persone, l'accordo siglato da tutti i sindacati
La novità: soldi in più solo a chi avrà ottenuto migliori risultati

Giacinto Pipitone

PALERMO

A un giorno dalla scadenza fissata per utilizzare il budget è arrivata la firma sul rinnovo del contratto dei dirigenti regionali. Il governo ha messo sul tavolo 8,8 milioni che potevano essere impegnati solo nel 2019. E così tutte le sigle sindacali hanno accettato l'intesa proposta dall'Agenzia per la contrattazione. In linea di massima ai 1.630 dirigenti della Regione arriveranno 180 euro lordi in più al mese. Che potranno crescere almeno fino a 209 sfruttando gli aumenti previsti anche per la parte variabile della retribuzione. Ed è proprio questa una delle principali novità: «In passato - spiega Eugenio Patricolo del Dirs - la parte variabile valeva il 30% di quella fissa. Ora si potrà andare oltre questa soglia. Ma questi aumenti saranno limitati al budget stanziato annualmente dal governo e andranno solo a chi avrà ottenuto i migliori risultati». Se ora mediamente per un dirigente di terza fascia la parte variabile vale fra i 4 e i 5 mila euro netti all'anno, dal 2020 si potrà oltrepassare questa soglia.

Il nuovo contratto indica quindi in

45.901 euro lordi all'anno la parte fissa della retribuzione di un dirigente di terza fascia (cioè la quasi totalità della platea regionale) a cui si aggiunge una parte variabile compresa fra un minimo di 7.700 euro a un massimo di 36 mila. Esclusi i nuovi incrementi legati ai risultati. L'accordo siglato fra sindacati e Aran andrà ora al vaglio della giunta e poi all'esame della Corte dei Conti. Gli aumenti scattano dal 2016, visto che il precedente contratto era scaduto dal 2005: dunque ogni dirigente avrà pure circa 5 mila euro di arretrati. Il nuovo contratto prevede pure che i dirigenti avranno l'obbligo di accettare gli incarichi che il governo proporrà loro: una clausola che punta a interrompere il fenomeno dei dirigenti senza ufficio da guidare (e a uguale retribuzione).

L'accordo è stato siglato da tutti i sindacati. E premia il lavoro di tessuto-

I numeri
Quasi 46 mila euro lordi all'anno la parte fissa della retribuzione di un dirigente di terza fascia

L'intesa arriva dopo 14 anni

● Il rinnovo del contratto dei dirigenti regionali è costato 8,8 milioni.

● Il nuovo contratto si applica ai 1.630 dirigenti in servizio fino al 31 dicembre 2015. Ciò poiché il contratto ha validità fin dal 2016, essendo il precedente scaduto da 14 anni. Oggi i dirigenti rimasti in servizio dopo i prepensionamenti sono 1.318.

● Gli aumenti valgono mediamente 180 euro al mese ma possono arrivare a 209 comprendendo anche la parte variabile della retribuzione, legata ai risultati.

● L'accordo proposto dall'Aran, guidato da Accursio Gallo, è stato siglato all'unanimità dai sindacati autonomi e confederali.

ra dell'intesa portato avanti dal presidente dell'Aran, Accursio Gallo, che qualche mese fa aveva ottenuto la firma pure sul contratto dei dipendenti.

Per Sebastiano Cappuccio e Paolo Montera della Cisl «il prossimo obiettivo è la riforma della pubblica amministrazione partendo dall'abolizione del ruolo unico per i dirigenti e della divisione in tre fasce, per arrivare poi a razionalizzare le competenze». Claudio Barone, Gianni Borrelli, Enzo Tanno e Alessandra Di Liberto della Uil sottolineano che «sono stati attivati nuovi meccanismi di gestione della macchina amministrativa che sono interamente dedicati ad un miglioramento dei servizi al cittadino». Il riferimento è alle norme sulla responsabilità dei dirigenti. Più critici Giuseppe Badagliacca e Angelo Lo Curto del Siad-Cisal che segnalano «il mancato riconoscimento della parte variabile per gli interim e il rifiuto di delegare competenze ai dipendenti per colmare le scoperture». Alfio Mannino della Cgil parla di «risultato inseguito da tempo». Il Sadirs, con Fulvio Pantano, ritiene che il contratto fa guardare al futuro «al futuro in maniera più positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le trappole del web

Record a Palermo di truffe telematiche e furti d'identità

Angelo Meli

PALERMO

Con almeno dieci truffe creditizie al giorno perpetrate attraverso furti di identità, la Sicilia si piazza tra le regioni più insicure d'Italia. Secondo l'ultima rilevazione dell'osservatorio Crif-Mistercredit, le vittime di frodi creditizie nel primo semestre sono state 1.875 con un incremento del 51,1% rispetto alle 1.241 dell'anno precedente. L'isola è al 4° posto della graduatoria nazionale guidata da Lombardia (con 2.305 casi), Campania (2.278) e Lazio (1.933).

A livello provinciale, il maggior numero di frodi creditizie è stato registrato nella provincia di Palermo, con 575 casi (contro i 345 dei primi 6 mesi dell'anno passato), che collocano la provincia palermitana al 5° posto nel ranking nazionale, davanti a Catania (433 casi contro i 271 del 2018) che occupa il 6° posto in Italia. Seguono Siracusa (205 casi), Messina (199 casi), Trapani (176 casi) e Agrigento (108 casi). «Il furto di identità è un fenomeno sempre più diffuso, che coinvolge persone e aziende. Mentre ampie fasce di popolazione si stanno velocemente aprendo al mondo digitale, organizzazioni criminali si stanno specializzando sulle frodi online - commenta Beatrice Rubini, Direttore della linea Mister Credit di CRIF - La vulnerabilità alle frodi creditizie perpetrate attraverso un furto di identità è accresciuta anche dal fatto che sul web spesso vengono pubblicati dati anagrafici e identificativi, come il codice fiscale, o i recapiti personali, come l'email o il numero di cellulare». L'incremento dei casi rilevati nella prima metà dell'anno è assolutamente impressionante ma dovrebbe preoccupare ancor di più considerando che tipicamente il picco si registra proprio in questo periodo di

feste e shopping natalizio, quando il livello di attenzione è più basso. «Per difenderci dai ladri possiamo dotare le nostre abitazioni di un cancello o installare un allarme ma per ridurre il rischio di subire una frode creditizia dobbiamo essere noi ad attivarci per proteggere adeguatamente i nostri dati, ad esempio attivando un sms di allerta per controllare le transazioni con la carta di credito o sistemi che avvisano se i nostri dati vengono utilizzati per chiedere un prestito o se stanno circolando sul web», conclude Rubini.

La distribuzione delle frodi per sesso evidenzia che la maggioranza delle vittime (il 64,9% del totale, per la precisione) sono uomini. Osservando la distribuzione delle frodi per classi di età, invece, si inverte la tendenza evidenziata nella prima metà dell'anno scorso: la fascia di età nella quale si rileva il maggior incremento dei casi sono, infatti, quelle dei 18-30enni (+23,2%) e dei 31-40enni (+6,4%) mentre diminuisce l'incidenza tra i 51-60enni (-11,0%) e gli over 60 (-15,7%). Coerentemente con quanto rilevato nel 2018, anche nel primo semestre dell'anno in corso l'acquisto di elettrodomestici con un finanziamento ottenuto in modo fraudolento resta la tipologia maggiormente diffusa (30,5% dei casi totali). Al secondo posto, in aumento del +0,7%, si piazza la categoria auto-moto (che arriva al 13,7% del totale), seguita dagli articoli di arredamento (con il 7,9%). Aumentano i casi che hanno come oggetto articoli di abbigliamento e prodotti di lusso che arrivano al 6,9% a fronte di una crescita del +55,3%, nonché quelle per prodotti di elettronica-informatica-telefonia (al 7,6%), con un +29,6%, e quelle per trattamenti estetici/medici (+8,8% anche se si fermano al 6,0% del totale). (*ANME*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza su internet. Aumentano le truffe telematiche in Sicilia

Formazione

Assunzioni nelle aziende Via libera ai primi corsi

PALERMO

È stato pubblicato, sul sito del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale e su www.sicilia-fse.it, il bando «Formazione per la creazione di nuova occupazione» che, con 6 milioni di euro, finanzia la formazione in impresa, allo scopo di favorire l'inserimento occupazionale dei giovani e dei disoccupati. Questo Avviso, inedito per la Regione Siciliana e promosso dal competente assessorato regionale, guarda alle opportunità di inserimento o reinserimento lavorativo sia di coloro che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro,

sia di chi invece è fuoriuscito dal contesto lavorativo, puntando sulle leve della qualificazione e riqualificazione delle competenze. L'obiettivo finale sarà quello di favorire l'occupazione, grazie all'impegno delle aziende partecipanti a garantire l'assunzione di almeno il 25% dei soggetti formati. «Nuove opportunità di lavoro per i giovani e crescita competitiva per le aziende, questa è la formula di un impegno preso dal governo regionale che - spiega l'assessore Roberto Lagalla - come preannunciato lo scorso novembre, si traduce oggi in un nuovo bando destinato ad avviare un dialogo produttivo tra formazione e imprese».

brevi

UNIVERSITÀ LUMSA

Nasce il Master di Enogastronomia

● Un master per formare manager del settore enogastronomico attraverso lo sviluppo di competenze trasversali che spaziano dallo sviluppo del brand al business management di aziende vitivinicole. Lo propone il dipartimento di Giurisprudenza della Lumsa di Palermo. Iscrizioni entro il 20 gennaio 2020. I co-direttori del corso sono l'avvocato Domenico Pitruzzella e il professore Pietro Virgadamo, Docente di Diritto Civile.

ASSEMBLEA REGIONALE

Giorgio Pasqua diventa capogruppo del M5S

● Cambia, secondo le regole interne del M5s, il capogruppo all'Ars. Dal primo gennaio a guidare i venti deputati di Palazzo dei Normanni sarà Giorgio Pasqua, subentra a Francesco Cappello. Pasqua, priolese di 51 anni, dipendente pubblico presso l'Asp di Siracusa è stato eletto nel 2017 ed è componente della Commissione Salute. «Raccoglio il testimone alla guida di questo splendido gruppo - dice Giorgio Pasqua - Se riuscirò ad eguagliare Francesco Cappello avrò fatto un ottimo lavoro».

NOMINE

Cambio al vertice di tre ex Province

● Cambio ai vertici di tre ex Province siciliane: Siracusa, Caltanissetta ed Enna. A Siracusa all'ex prefetto Carmela Floreno subentra Domenico Percolla, già questore in quella provincia. A Caltanissetta, il dirigente regionale Rosalba Panvini sarà sostituita dal capo del Genio civile nisseno Duilio Alongi. A Enna, infine, scambi di consegne tra due ex questori: Ferdinando Guarino ha chiesto di essere dispensato dall'incarico e gli subentra Girolamo Di Fazio che ha retto per sei mesi Termini Imerese.

ISTITUTI SUPERIORI

Assistenza ai disabili, assegnati ai fondi

● L'assessorato regionale della Famiglia ha impegnato 19 milioni di euro per garantire le attività di assistenza agli alunni con disabilità fisiche o sensoriale nelle scuole medie superiori dell'Isola fino alla fine dell'anno scolastico. «Si tratta delle somme necessarie - ha affermato l'assessore Scavone - per garantire i servizi di trasporto, di convitto e semiconvitto, e dei servizi negli ambiti igienico personale, comunicazione extrascolastica e autonomia e comunicazione».